Le prime relazioni degli scienziati sovietici dopo il felice atterraggio dell'astronave numero due

Migliaia di esperimenti compiuti sulla vita degli animali nel cosmo

(Continuazione dalla 1. pag.)

samente La loro straordinaria avventura era finita ».

Questa mattina le cagnette e gli altri viaggiatori cosmici sono stati presentati per la prima volta alla stampa sovietica in una sala dell'Agenzia Tass. Bielka e Strielka, vivacissime, erano protette da due vistosi pastrani rossi e verdi che hanno una precisa funzione scientifica e non soltanto decorativa. Garantiscono che i delicatissimi apparecchi applicati costantemente al corpo degli animali per misurare le correnti cardiache non vengano toccati dagli animali stessi. Su un lungo tavolo, in bell'ordine, figuravano un *container* trasparente con topi bianchi e neri, una bottiglia piena di « mosche cosmiche », ampolle con i funghi microscopici e la famosa pianta fiorita negli strati superiori dell'atmosfera.

Il prof. Oleg Gasienko, membro dell'Accademia delle Scienze Sovietica, dopo aver presentato « i primi esploratori dello spazio », ha dettagliatamente spiegato le finalità della grande impresa dal punto di vista medico-biologico. Strielka e Bielka, rispettivamente di due anni e due anni e mezzo, appartengono ad una razza non pura, ma particolarmente intelligente e docile, la stessa di Laika e di altre cagnette, le cui immagini sono diventate famose in tutta l'Unione Sovietica e nel mondo. Prima della loro grande avventura, Bielka e Strielka che pesano rispettivamente kg. 4.900 e kg. 5.500, sono state sottoposte ad un anno e mezzo di « educazione spaziale » nell'istituto specializzato che sorge nei pressi di Mosca. I due cani sono stati scelti a caso. Secondo Pavlov, essi appartengono ad un forte tipo di attività nervosa il che significa che sono calmi e addirittura temprati, cosa necessaria per l'esperimento.

Durante il volo spaziale i cani hanno ricevuto cibo gelatinoso, contenente sostanze nutritive e acqua. Questo cibo lo hanno ricevuto automaticamente due volte al giorno. Essi sono stati « vestiti » in modo speciale per il volo nello spazio. Indossavano speciali mutandine collegate a recipienti per le secrezioni. Inoltre i due cani portavano il « pagliaccetto » di cui si diceva prima.

Prima del decollo sui corpi dei cani sono stati posti elettrodi per il prelievo di elettrocardiogrammi. Per registrare con precisione il livello della pressione sanguigna, l'arteria carotide dei cani è stata fatta passare in un rivestimento di cuio sul collo.

Nessuna di queste operazioni preliminari ha influito sullo stato fisiologico degli animali.

Durante l'anno di addestramento al volo, i cani si sono abituati alla reciproca compagnia. Nella cabina della nave spaziale sono stati posti uno accanto all'altro, separati solo da una sottile rete. Era questo il loro primo viaggio spaziale.

Per quanto riguarda gli altri animali, anche la loro scelta non è stata casuale: i topi bianchi, più docili degli altri e più propensi ad adattarsi agli esperimenti erano tutti di sesso maschile. Quando si saranno riprodotti si potrà così constatare l'effetto delle radiazioni cosmiche sui caratteri ereditari. Essendo noto tuttavia che certe mutazioni possono verificarsi in un tempo piuttosto lungo, sarà necessario attendere tre o quattro generazioni di questi « topi bianchi spaziali », prima di poter emettere un giudizio serio sull'argomento. Anche le mosche erano state scelte di sesso maschile, come i topi bianchi, per la stessa ragione. Sui topi bruni si cercherà invece di approfondire un fenomeno già constatato in altre esperienze: cioè la comparsa di chiazze di pelle bianca dopo una esposizione anche rapida, alle radiazioni cosmiche.

Le mosche hanno viaggiato nella nave spaziale in piccole involucri trasparenti di plastica ognuna contenente una [illegible]. Ai giornalisti sono state mostrati due di questi involucri. Saranno studiati i mutamenti ereditari di queste mosche e delle loro discendenze.

Per studiare i delicatissimi cambiamenti nelle cellule delle piante che potessero verificarsi in seguito al soggiorno nello spazio esterno e campioni di vegetazione sono stati portati a bordo dello sputnik.

Un comunicato della TASS trasmesso questa sera da Radio Mosca ha poi fornito precisazioni complete sul contenuto dell'astronave.

Oltre alle due cagnette « Strelka » e « Belka », vi erano a bordo anche 40 topi, 2 ratti, insetti, piante, chicchi di cereali e microbi. Il « container » racchiudeva inoltre delle drosofile poste in 15 provette, due piante, campioni di alghe « clorella » in otto ampolle contenenti una soluzione nutritiva liquida, colture di funghi (actinomicet) in 14 ampolle, chicchi di mais, di grano, di vari e specie, semi di piselli, di cipolla e di capelvenere. Due ampolle contenevano frammenti di pelle umana e pelle di coniglio, mentre altre 6 ampolle contenevano cellule cancerose di hall, e infine alcune ampolle racchiudevano microbi e batteri.

Lo Sputnik aveva a bordo strumenti scientifici destinati allo studio e alla registrazione dei nuclei pesanti e leggeri dell'irradiamento cosmico primario, dei raggi « X » ed ultravioletti del sole e della intensità del irradiamento cosmico all'interno del « Container » contenente gli animali. Per questo ultimo esperimento gli scienziati sovietici si sono serviti di blocchi di foto-emulsione per un peso totale di 60 chilogrammi, era stato fatto in modo che uno di questi blocchi potesse essere sviluppato a bordo stesso del satellite.

Le informazioni scientifiche raccolte venivano registrate da una « memoria elettronica » e trasmesse dietro ordini inviati da terra a ciascun passaggio del satellite. Nel corso della fase di discesa, un sistema autonomo installato a bordo ha senza sosta fornito indicazioni sulle condizioni psicologiche degli animali. Tutti gli strumenti e apparecchi, come pure i blocchi di foto-emulsione sono stati recuperati in perfette condizioni.

L'apparecchio di ripresa televisiva che si trovava nel « container » ha consentito agli scienziati di ottenere [illegible] prese del massimo interesse. Le immagini sono state [illegible] rosamente [illegible] dal sistema radio-telemetrico [illegible] che sarà possibile [illegible] utilmente le une [illegible] altri. La [illegible] dell'orbita ha dimostrato che quest'ultima [illegible] vicina a quella prevista. Durante tutta la discesa della « nave cosmica » e del « container » catapultato le trasmittenti di [illegible] hanno inviato segnali che hanno permesso di seguire i due oggetti sino al momento dell'atterraggio. Le trasmittenti hanno d'altra parte continuato a funzionare anche dopo la presa di contatto con il suolo.

Tutto il programma previsto è stato portato a termine, conclude il comunicato, i dati ottenuti sono in via di esame.

Nella lunga serie di appassionanti quesiti legati alla grande impresa spaziale sovietica figura in primissimo piano quello riguardante la tecnica esatta per il rientro e l'atterraggio della nave spaziale. Si sa che la soluzione di questo problema presentava difficoltà eccezionali, oggi completamente risolte solo dagli scienziati sovietici, per cui appare più che giustificato il loro riserbo sull'argomento.

Si può tuttavia ritenere, in base alle poche informazioni attendibili fin qui ottenute, che il recupero della seconda nave cosmica è avvenuto in tre tempi: al 18 giro attorno alla Terra, quando il grande satellite artificiale aveva già coperto 701 mila chilometri, è stato dato da terra il primo comando agli apparati frenanti. La nave cosmica è uscita gradatamente dall'orbita circolare, cominciando ad avvicinarsi alla Terra e a ridurre progressivamente la sua velocità. Negli strati densi dell'atmosfera, [illegible] nessun meteorita [illegible] all'attrito e si consuma [illegible] toccare terra, gli schermi protettivi hanno retto all'immenso calore.

Poi, da terra, è partito il secondo comando: una catapulta ha espulso la cabina che conteneva gli animali. Questa operazione che ha praticamente [illegible] in due l'enorme massa della nave spaziale di 4.600 kg. ha quindi facilitato le successive fasi di recupero.

Nelle vicinanze della terra si è compiuta la terza fase, mentre la massa principale della nave cosmica scendeva [illegible] apparecchi [illegible] quella più ridotta, in sempre costante [illegible] della cabina spaziale ha compiuto un atterraggio molto più dolce con l'intervento — crediamo — di un grande [illegible].

Risolti questi problemi, ecco tornare [illegible] tutte le domande [illegible] prossimo lancio [illegible] una [illegible] spazio [illegible] un uomo? La risposta degli scienziati sovietici è oggi un [illegible] frenata [illegible] considerata [illegible] ta che ancora [illegible] na che un uomo possa, con tutta sicurezza affrontare la avventura del [illegible].

« I dati, sperimentali [illegible] i mezzi necessari per assicurare la vita nelle condizioni del volo cosmico » ha dichiarato [illegible] Markov, capo del laboratorio [illegible] dell'istituto di fisiologia di Minsk — ci permettono fin da ora di risolvere una serie di problemi medico-biologici legati alla questione della permanenza dell'uomo nel lo spazio cosmico. Ma questo è solo l'inizio. La medicina cosmica deve risolvere ancora molti problemi per assicurare i voli degli esploratori spaziali ed il loro ritorno sulla Terra. Si tratta, prima di tutto, dei problemi legati alla più razionale [illegible] zione dell'aria [illegible] zione di un sicuro scafandro per alte quote, [illegible] ne dell'uomo dalle radiazioni cosmiche, al perfezionamento di mezzi di salvataggio nei casi di avaria. Bisogna studiare seriamente anche le reazioni dell'uomo nelle particolarissime condizioni di una lunga permanenza nello spazio cosmico. Il futuro astronauta subirà molti fenomeni nuovi come il silenzio assoluto, il buio assoluto ed avrà sensazioni nuove prodotte dalla stessa imponderabilità, dovrà abituarsi all'assenza del passaggio dal giorno alla notte e così via. Tutte queste difficoltà possono essere superate ma i fisiologi, i medici e gli psicologi sovietici debbono lavorare molto per rendere assolutamente sicuro il viaggio del primo uomo nel cosmo e il suo ritorno sulla Terra ».

Questo atteggiamento cosciente degli scienziati e dei tecnici sovietici che in questi giorni di trionfo sottolineano come la conquista del cosmo non sia una gara sportiva e per noi la conferma che il giorno in cui un uomo partirà per il cosmo a bordo di una nave spaziale questo uomo sarà certamente sovietico. È tuttavia probabile che prima di questo giorno altri esperimenti saranno tentati con e senza animali, cavia, altri voli nello spazio cosmico e uno effettuato [illegible] Luna per esempio potrebbe essere il prossimo obiettivo di una nave spaziale destinata a scoprire ancora tutti i segreti di quelle [illegible] dal secondo Lunik che diede nel [illegible] le prime fotografie della faccia sconosciuta della luna.

Questa sera il Comitato Centrale del PCUS e il Consiglio dei Ministri hanno inviato un caloroso messaggio ai costruttori, agli scienziati, ai tecnici e agli operai sovietici artefici della storica impresa che ha portato nello spazio una nave cosmica di 4600 kg. e ne hanno assicurato il ritorno sulla Terra.

Questo successo — è detto nel messaggio — costituisce « un grande trionfo degli uomini sovietici » e apre all'uomo una nuova era storica, l'era della conquista umana del cosmo.

MOSCA — Un gruppo di moscoviti fa la fila davanti a una edicola per apprendere le ultime notizie sui particolari della avventura spaziale (Telefoto)

Entro l'anno gli USA lanceranno un missile con un uomo

WASHINGTON, 22 — [illegible] della NASA si dichiarano [illegible] che [illegible] gli USA entro [illegible] un ordigno [illegible] di un uomo. La NASA sta mettendo [illegible] il missile « Redstone » [illegible] mesi [illegible] sottoporre ad uno [illegible] mento.

Il missile [illegible] chilometri [illegible].

La prima [illegible] che potrebbe [illegible] Mercury che nel 1961 porterà un uomo intorno alla Terra. Il lancio del Redstone avverrà da un punto [illegible] circa 300 chilometri da Cape Canaveral.

MOSCA — « Bielka » e « Strielka » giungono alla conferenza stampa tra le braccia di una scienziata (Telefoto)

I commenti mondiali

«Il primo sarà un sovietico» scrive la stampa britannica

Cassandra sul « Daily Mirror »: « Metteremo un gatto la notte fuori della finestra e lo troveremo al mattino di ritorno da un salto sulla Luna »

LONDRA, 22 — Tutta la stampa britannica saluta oggi il successo sovietico ottenuto con il ritorno sulla Terra di « Strielka » e « Bielka ».

« Pronti gli uomini sovietici che voleranno nello spazio » è la testata del filoconservatore « Daily Mail », il quale prosegue con un editoriale dal titolo « L'uomo sarà il prossimo ». Nel corso dell'editoriale si legge: « Per il momento il primo posto nello spazio spetta senza alcun dubbio ai russi. La loro impresa di riportare sulla terra animali vivi che avevano ruotato intorno alla Terra e senza danno [illegible] nota ». « Soprattutto — continua il quotidiano conservatore — il problema di rientrare sulla Terra è stato risolto ». Concludendo il giornale rimprovera al governo di Londra che la Gran Bretagna, allo attuale stato di cose, trascuri le ricerche spaziali e sostiene che Londra dovrebbe riunirsi alle due grandi potenze URSS ed America in tal genere di ricerche « che potrebbero trasformare la vita su questo pianeta ».

Dal canto suo il « Daily Worker », organo del Partito comunista, scrive: « Il primo uomo nello spazio sarà un comunista. Questo è stato reso certo dalle ultime conquiste della scienza sovietica. I successi sovietici nello spazio come il progresso sociale sovietico in [illegible] parte a lavorare sodo per il successo di un sistema che è così evidentemente superiore al capitalismo ». Il « Daily Express » [illegible] « I russi sono ora più di un anno avanti agli americani nella corsa per lanciare il primo uomo nello spazio, e cinque anni nella corsa per lanciare il primo uomo sulla luna ».

Il liberale « News Chronicle » afferma che « un russo sarà il primo uomo nello spazio, probabilmente quest'anno ». « Gli scienziati sovietici hanno provato questo week-end che non solo hanno i missili necessari per mettere in orbita una nave spaziale cosmica di 5 tonnellate ma anche che hanno superato le difficoltà di riportarla senza danni e su una determinata base di atterraggio ».

Infine il noto commentatore Cassandra sul quotidiano filo laburista « Daily Mirror » scrive: « Noi ci stiamo velocemente avvicinando al tempo in cui mettendo il gatto fuori per la notte, lo troveremo il mattino dopo di ritorno dall'aver fatto un salto sulla Luna per una passeggiata notturna ».

Conferenza stampa dell'ambasciatore a Roma

Perché l'Indonesia ha rotto i suoi rapporti con l'Olanda

Passo inevitabile dopo le provocazioni dell'Aja - L'Italia avrà una posizione comprensiva?

Ieri mattina l'ambasciatore indonesiano in Italia ha tenuto una conferenza stampa presso la sede dell'ambasciata per illustrare ai giornalisti come [illegible] il governo di Giacarta a rompere le relazioni diplomatiche con l'Olanda.

Come [illegible] l'ambasciatore [illegible] costretta a tale grave [illegible] atteggiamento provocatorio [illegible] Olanda [illegible] Irian Occidentale. Come è noto l'Irian o Nuova Guinea occidentale è situato a nord dell'Australia e ad est-nord-est di Giava al estremo oriente del l'Arcipelago. Esso faceva parte delle Indie Orientali olandesi [illegible] zona orientale [illegible] Olanda. È questa la parte che è oggetto della contesa tra l'Olanda e l'Indonesia.

Fin dal 1908 — ha ricordato l'ambasciatore — anno in cui ha inizio la lotta di liberazione indonesiana contro il giogo olandese, l'Irian, per i patrioti indonesiani, è sempre stato considerato parte integrante della Indonesia. Dal [illegible] — e qui l'ambasciatore ha [illegible] Irian fa ed parte [illegible] Indonesia. [illegible] Olanda [illegible] repubblica [illegible] 1949 [illegible] dello stesso anno [illegible] relazione.

Senonché il governo olandese — [illegible] e tutta la vigore della Carta [illegible] obbligo facendo fallire le trattative con il pretesto che l'Irian non [illegible] parte integrante della Indonesia, ma un territorio [illegible].

Ultimamente l'Olanda ha preso una gravissima decisione. Mentre anche per l'ONU l'Irian è un territorio conteso e pertanto è buona regola evitare ogni azione che possa fare peggiorare la situazione e rompere l'equilibrio esistente, l'Olanda ha infranto lo statu quo inviando nell'Irian truppe e numerose navi fra cui una portaerei. Il governo di Giacarta non [illegible] considerare [illegible] decisione come una provocazione [illegible] e dall'altra [illegible] forza alla questione.

Di fronte al rifiuto olandese [illegible] ricerca di una soluzione pacifica [illegible] atteggiamento provocatorio del governo dell'Aja l'Indonesia è stata costretta a troncare le relazioni diplomatiche [illegible].

Rispondendo alle varie domande, l'ambasciatore ha precisato che le rivendicazioni del governo di Giacarta riguardano soltanto gli ex possedimenti olandesi che componevano le « Indie Orientali olandesi », e non altri territori sotto amministrazione inglese o australiana. Dopo aver dichiarato che l'Indonesia persegue una politica di amicizia con tutti i paesi — l'Indonesia ha bisogno di tutti — l'ambasciatore ha preferito non commentare l'atteggiamento delle potenze occidentali che sinora hanno appoggiato l'Olanda [illegible] popolo indonesiano.

Accordo fra R.D.T. e Indonesia per l'apertura di consolati

BERLINO, 22 — I Governi della RDT e della Indonesia hanno concordato l'apertura reciproca di consolati generali a Berlino democratica e a Giacarta. Nel riferirlo l'agenzia ADN precisa che l'accordo è stato raggiunto a Giacarta durante la visita di una delegazione tedesca capeggiata dal vice primo ministro Max Seifrin.

Una documentata denuncia della « Voce Repubblicana »

Vengono alla luce grosse speculazioni nell'acquisto del grano americano

Alti funzionari implicati — L'operazione era stata preparata da qualche anno — Rimasti danneggiati i contadini meridionali e i consumatori

Avevamo denunciato nei giorni scorsi la possibilità di grosse speculazioni connesse all'acquisto di circa 15 milioni di quintali di grano all'estero occorrenti per coprire il fabbisogno di quest'anno non colmato dalla produzione nazionale. La giustezza del nostro invito a tenere gli occhi aperti, motivato dal fatto che la Federconsorzi acquisterà il grano a circa 4.000 lire al quintale e lo rivenderà a circa 6.500, ha ricevuto una pronta conferma. I primi intrallazzi sono già stati operati e una volta ancora attorno al commercio del grano — come l'affare Rossecco insegna — si sta imbastendo una grossa operazione speculativa sulla quale la Voce Repubblicana di ieri fornisce ampi particolari.

Il punto di partenza sono state questa volta le aste di [illegible] del grano: otto ditte americane si sono aggiudicate la prima gara al prezzo di 4.2.8 lire al quintale per i porti italiani. Perché questa trattenuta nell'acquistare il grano — si chiede la Voce Repubblicana — quasi il paese fosse in pericolo di carestia? « Qui la fretta non trova alcuna giustificazione logica, più a lungo ci sarà [illegible] ammenteranno le spese di conservazione (156 lire al mese) ».

La speculazione, però, una ombra grave su chi ha organizzato l'asta e cioè sulla Federconsorzi e suoi funzionari ministeriali preposti al controllo della operazione. I brevissimi termini della gara di appalto avrebbero infatti consentito ad alcuni operatori particolarmente introdotti di predisporsi in tempo tagliando fuori gli altri concorrenti che potevano presentare condizioni migliori.

Ma lo scandalo più grave risulta da un particolare apparentemente tecnico: alla asta potevano essere presentate offerte solo per due tipi di grano, il tenero Hard Winter 1 e il duro Amber Durum 2/3. « Perché proprio questi due soli e quali tà quando sul mercato mondiale si trovano tanti tipi di grano? » È questa l'altra domanda che si pone il giornale e alla quale risponde raccontando come negli anni scorsi furono gettate le premesse per la odierna speculazione. Il primo atto fu l'invito gratuito a una delegazione italiana a recarsi negli Stati Uniti per « studiare » il grano Hard Winter. Le spese del viaggio furono sopportate dal gruppo agrario del Nebraska che oggi ha venduto il grano all'Italia e la delegazione fu formata dal dott. Barracano rappresentante dell'alto commissariato dell'alimentazione, nonché direttore della rivista « Molini d'Italia », dal prof. Sabato Visco, direttore dello Istituto della Nutrizione, dai dirigenti della Federconsorzi, Antonio Pernetti e da altri dirigenti della Molindustria e della Pastindustria. Un numero speciale della rivista « Molini d'Italia » fu dedicato alla missione Barracano alla quale venne interessata anche l'ambasciata USA. Una missione americana venne quindi in Italia a magnificare il tipo di grano in questione e una seconda missione italiana fu invitata negli Stati Uniti sempre sotto l'egida del Barracano, il quale scrive la Voce « giocava a carte scoperte il suo ruolo di agente pubblicitario di quei produttori americani nonostante avesse una posizione ufficiale e delicata nell'alto commissariato dell'alimentazione ».

Tutto questo veniva inoltre avvalorato da articoli [illegible] pubblicati su Agricoltura, rivista del Ministero dell'Agricoltura. « I capi dell'unione commerciale americana da buoni agricoltori — dice ancora la Voce — hanno seminato bene in Italia e sia pure a distanza di qualche anno raccolgono copiosa messe: venderanno al governo italiano, per l'occasione rappresentato dal loro amico dott. Pasquale Barracano (frattanto divenuto Ispettore generale dell'alimentazione in premio delle sue non comuni qualità) parecchi milioni di quintali del loro grano speciale ».

Da tutto questo ne deriverà inoltre un danno per i consumatori e per i produttori meridionali di grano duro perché i pastifici si attrezzeranno (una fabbrica ha già pronto un apposito impianto) a fabbricare la pasta alimentare con una alta percentuale di grano tenero americano Hard Winter.

« In tal modo — conclude la denuncia della Voce — tutti faranno i loro affari. Gli americani che vendono, gli intermediari che partecipano all'asta, il dr. Barracano che ha guidato le missioni, i pastai che acquisteranno dalla gestione statale e le fabbriche di attrezzature per pastifici che forniranno i dispositivi per adeguare gli impianti. Ma tutto ciò a danno degli agricoltori meridionali: quali vedranno diminuire le richieste di grano duro e calare i relativi prezzi sul mercato libero mentre i consumatori compreranno pasta ancora peggiore dell'attuale, ma allo stesso prezzo ».

A questo punto riemerge ancora una volta non solo la responsabilità di alcuni alti funzionari ma tutto l'operato della Federconsorzi, il potente feudo dell'on. Bonomi, la cui gestione non è stata mai sottoposta all'esame del Parlamento.

Secondo i dati della relazione IRI

456 mila abbonati alla TV nel solo '59

La riduzione del canone di duemila lire è irrisoria rispetto all'enorme incremento dell'utenza

Un enorme incremento dell'utenza televisiva si è registrato nel 1959. Il numero degli apparecchi in funzione, e quindi dei nuovi abbonati alla TV è passato da 1.096.185 a 1.572.572 con un aumento di oltre 456 mila unità. In percentuale l'incremento è del 43,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Questi dati contenuti nella relazione IRI per l'esercizio 1959, fanno giustizia della pretesa « generosità » dei dirigenti della RAI-TV che hanno recentemente annunciato, come si ricorderà, una riduzione di due mila lire del canone di abbonamento alla TV.

Se si pensa che l'aumento del numero degli apparecchi televisivi si avvicina al mezzo milione e più che giusto definire irrisoria la riduzione del canone di appena 2 mila lire. Tanto più che, come risulta dalla citata relazione, sono stati effettuati per il 1959 ammortamenti per 5.500. La partecipazione dello Stato agli utili è stata di 3.200 milioni e alle azioni sociali è stato assegnato un dividendo del 7 per cento.

Al 31 dicembre 1959 si contavano in Italia 15,1 abbonati alla radiotelevisione per ogni 100 abitanti; tale densità va avvicinandosi a livelli raggiunti nei maggiori paesi europei.

Per quanto concerne la sola utenza televisiva, la densità italiana a fine 1959 (pari a 3,1 abbonati per 100 abitanti) risultava, sempre nell'ambito dei maggiori paesi europei, al terzo posto dopo il Regno Unito e la Germania Occidentale, e prima della Francia.

I 280 operai licenziati alla SPICA sono stati tutti riassunti al lavoro

Pagate le indennità arretrate — Costituita la C. I

TERAMO, 22 — La lotta dei 280 operai della SPICA di Castelli, iniziata il 25 luglio scorso, si è conclusa oggi con un lusinghiero successo. La direzione della SPICA che aveva licenziato per rappresaglia tutti i dipendenti e si era opposta alla elezione della commissione interna ha dovuto far macchina indietro. Presso l'Ufficio provinciale del lavoro, i dirigenti della SPICA e delle organizzazioni sindacali hanno infatti firmato nel tardo pomeriggio di oggi un accordo che prevede, in attesa della elezione della C.I., la nomina di una rappresentanza composta da due operai per ogni sindacato.

La direzione della SPICA si è impegnata a riassorbire nella produzione entro 10 giorni non meno di 150 operai, sistemando il rimanente numero delle maestranze in un corso aziendale, e corrispondere entro dieci giorni a tutti i dipendenti le seguenti indennità: preavviso, indennità di licenziamento, ferie per il 1959-'60, gratifica natalizia, oltre al pagamento di 50 ore di lavoro per ogni anno di anzianità e ciò a saldo di ogni avere.

Ai lavoratori che frequentano il corso professionale, la direzione della SPICA a titolo di integrazione verserà 100 lire al giorno per la durata di due mesi. La SPICA si impegna inoltre a riassorbire nella produzione tutti i gli operai immessi nel corso aziendale alla fine del previsto processo di riconversione e della realizzazione del nuovo impianto per la fabbricazione dei tubi di gres.